

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

La bozza

Atteso il decreto già domani

Tassa di soggiorno più cara e in tutti i Comuni: l'allarme di Federalberghi

L'imposta potrebbe essere estesa a tutte le amministrazioni locali che lo vorranno

ROMA. Per sfruttare al massimo l'ondata di turismo che sta spingendo l'economia italiana la tassa di soggiorno potrebbe venire estesa a tutti i Comuni che vorranno applicarla e potrebbe diventare più cara. È, per ora, soltanto un'ipotesi ma già messa nero su bianco in una bozza di decreto. E tanto basta alle imprese

del settore alberghiero per salire sulle barricate e scagliarsi contro quello che considerano un tradimento del governo, anche perché il gettito della tassa maggiorata potrebbe venire dirottato alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, non più soltanto agli interventi nel settore del turismo come avviene adesso.

La bozza della norma, che potrebbe essere inserita in un prossimo decreto (forse già domani nell'ultimo Cdm prima della pausa estiva) ridisegna il perimetro del balzello pagato dai turisti.

Il punto. L'imposta di soggiorno potrebbe essere estesa a tutti i 7.904 Comuni italiani che vorranno applicarla, mentre oggi la possono applicare solo i capoluoghi, le unioni di Comuni e i Comuni turistici. Ci sarebbe anche una rimodulazione degli importi: fino a 5 euro nel caso di costo del pernottamento inferiore a 100 euro, fino a 10 euro per una stanza tra i 100 e i 400 euro, fino a 15 euro per una sistemazione

tra i 400 e i 750 euro, e si sale ad un massimo di 25 euro al giorno negli alberghi di lusso (oltre 750 euro a notte). Inoltre, gli incassi verrebbero destinati non solo ad interventi nel settore del turismo ma anche a raccolta e smaltimento dei rifiuti.

L'ipotesi preoccupa le associazioni di categoria. Federalberghi è netta: le imprese del turismo «non condividono la proposta di aumentare ulteriormente la tassa». Anche perché «sono trascorsi solo pochi mesi da quando, in vista del Giubileo, il tetto massimo è stato elevato del 40%, passando da 5 a 7 euro per notte e per persona ed è stata introdotta la possibilità di utilizzarla per coprire i costi della raccolta rifiuti, snaturando le finalità dell'istituto». In pratica con la nuova modifica, spiegano gli albergatori, per una camera in un hotel a tre stelle dal prezzo di 100 euro, si pagheranno fino a dieci euro per notte, «come se da un giorno all'altro il peso dell'Iva, che è pari al 10%, venisse raddoppiato».

La richiesta. Federalberghi chiede al governo di «imporre una corretta disciplina di bilancio agli enti locali, anziché fornirgli gli strumenti per peggiorare la situazione. Anche Confindustria Alberghi fa muro contro la norma allo studio, perché le strutture recetti-



I numeri. Sono 7.904 i Comuni interessati

NEL BRESCIANO

Il presidente Fantini. «L'obiettivo comune dev'essere quello di sostenerne la crescita, non di frenarla», ha detto il leader di Federalberghi Brescia, Alessandro Fantini, criticando le novità sulla tassa di soggiorno. Fantini ha anche portato un esempio: per una camera in un hotel a tre stelle dal prezzo di 100 euro, si pagherebbero sino a dieci euro per notte, come se da un giorno all'altro il peso dell'Iva (pari al 10%) venisse raddoppiato.

ve non possono essere "un mero bancomat" per i Comuni».

La presidente Maria Carmela Colaiacovo si dice «sorpresa» che «dopo mesi di dialogo proficuo e di confronto» si proceda «improvvisamente all'approvazione di un testo» che sembrerebbe far saltare «alcuni dei capisaldi su cui si innestava la riforma in discussione». Vale soprattutto per il vincolo di destinazione del gettito, nato per il sostegno delle attività turistiche, e che «invece di rafforzarsi sembrerebbe venir meno» per coprire i costi del servizio rifiuti. //